



INTENZIONI SS. MESSE

SS. Redentore

Domenica 1: Aliberto e Franco
Martedì 3: Luigi e Maria Giovanna
Venerdì 6: Giuliano

S. Eufemia

Martedì 3: Paolo, Giovanni
Sabato 7: Eugenio, Irma, Emilia

S. Gerardo Sagredo

Lunedì 2: Maria, Roberto, Renzo, Kiko
Martedì 3: Giuseppe

AVVISI DELLA CPG

A seguito del D.P.C.M. del 24 Ottobre 2020, la CEI ha pubblicato un comunicato in cui ricorda le precauzioni da osservare durante le celebrazioni e le attività pastorali. Il testo completo si trova anche sul nostro sito della CPG:

http://www.unitapastoralegiudecca.it/wp-content/uploads/2020/10/Indicazioni_dio-cesane_24ott2020.pdf

Venerdì 6, ore 20.30: riunione del Consiglio Pastorale Unitario presso la Sala 201 del SS. Redentore

Lunedì 2 Commemorazione di tutti i Fedeli Defunti Orari delle SS. Messe

S. Eufemia ore 18.00

SS. Redentore e S. Gerardo Sagredo
ore 18.30

Saranno ricordati, nelle rispettive parrocchie, i defunti di quest'ultimo anno.

Alleluia, alleluia.

Venite a me,
voi tutti che siete stanchi e oppressi,
e io vi darò ristoro.

Alleluia.

In comunione con tutti i santi



Quando sentiamo parlare di santità e soprattutto della nostra vocazione alla santità, subito pensiamo alle nostre magagne e ai nostri peccati, quasi che la comunione con Dio sia esclusivamente un nostro impegno e, comunque, una “missione impossibile” a fronte delle nostre mancanze.

Chi può realizzare la nostra santità e che cosa significa essere santi? Il senso di questa festa liturgica dice che Dio ci vuole completamente con Lui. La santità esprime questa attenzione premurosa e gelosa del Signore che ci desidera totalmente in Lui, come ascoltavamo nel vangelo di Domenica scorsa, sostenendoci nel pellegrinaggio terreno, così che noi Lo amiamo con tutta la nostra mente, la nostra forza e il nostro

cuore, in ogni circostanza di vita; vivendo nello Spirito delle Beatitudini.

Papa Francesco più volte ha ricordato che “per essere santi, non bisogna per forza essere vescovi, preti o religiosi: no, tutti siamo chiamati a diventare santi!... vivendo con amore e offrendo la nostra testimonianza cristiana nelle occupazioni di ogni giorno. E ciascuno nelle condizioni e nello stato di vita in cui si trova. Ma tu sei consacrato, sei consacrata? Sii santo vivendo con gioia la tua donazione e il tuo ministero. Sei sposato? Sii santo amando e prendendoti cura di tuo marito o di tua moglie, come Cristo ha fatto con la Chiesa. Sei un battezzato non sposato? Sii santo compiendo con onestà e competenza il tuo lavoro e offrendo del tempo al servizio dei fratelli”. Nel nostro battesimo, infatti, il Signore si manifesta come Colui che ci ama infinitamente, come il Padre il figlio prediletto. Il tempo della vita che ci è donato permette a noi tutti di conoscere e amare Dio, vivendo questa figliolanza privilegiata. Non da soli, ma in comunione gli uni con gli altri. La realtà della “comunione dei santi” infatti comincia qui sulla terra e raggiunge il suo compimento in Cielo.

La nostra vita ecclesiale è l'inizio di questo mistero di comunione che unisce l'umanità ed è tutta incentrata su Gesù Cristo la cui opera continua nella Chiesa che è inseparabilmente “una”, “santa” e “cattolica”. Papa Benedetto XVI ci ricorda che “la Chiesa è santa, pur comprendendo nel suo seno dei peccatori, giacché essa non possiede altra vita se non quella della grazia”. Questo dice la festa di oggi. Tutti insieme siamo invitati nella grande comunione dei santi, dinanzi alla quale rinnoviamo la fede e la speranza nella vita eterna, abbracciando fin d'ora ogni gioia, sofferenza e il mistero della morte; e pregando per i nostri defunti.

fr. Fabio

Collaborazione Pastorale Giudecca

Telefono SS. Redentore – S. Eufemia – S. Gerardo Sagredo 041 52 31 415

E-mail ss.redentore@patriarcatovenezia.it

s.eufemia@patriarcatovenezia.it

s.gerardosagredo@patriarcatovenezia.it

Animatori patronato S. Eufemia: patronatoupg@yahoo.com – Facebook e Instagram: donbosco.giudecca

Sito web: www.unitapastoralegiudecca.it – Gruppo Facebook: **CPG-Collaborazione Pastorale Giudecca**

Bentornato fra Fabio!

Domenica 25 c'è stato l'ingresso ufficiale del nuovo parroco del Redentore, di Sant'Eufemia e di San Gerardo Sagredo, fra Fabio Squizzato. La cerimonia ha avuto luogo nella basilica palladiana, alla presenza del vicario generale mons. Angelo Pagan.

Come ha ricordato fra Fabio durante l'omelia, il cambiamento del parroco è un aspetto che impegna profondamente la persona cui è stato attribuito l'incarico pastorale. Ma impegna in modo non meno decisivo le comunità ecclesiali che lo accolgono. Esse sono chiamate a compiere un nuovo tratto della loro storia di testimonianza del Vangelo e di servizio nella carità alla Giudecca, accompagnate dal ministero del nuovo parroco, che, con il suo insegnamento e la sua guida, in nome del vescovo, il patriarca Moraglia, aiuterà le tre comunità parrocchiali e i loro membri a sentirsi parte non solo della Chiesa di Venezia, ma anche della Chiesa universale.

Fra Fabio sostituisce fra Anastasio Bonato nella guida delle tre parrocchie. Potrà continuare a contare sulla collaborazione di fra Oswald Longinos come vicario parrocchiale, dopo la partenza degli altri due vicari, fra Paolo Cocco e fra Adriano Moraschini. La riduzione del numero dei sacerdoti posti al servizio delle tre parrocchie, effetto del calo delle vocazioni sacerdotali, è allora un invito a ogni battezzato della Giudecca a essere maggiormente partecipe e responsabile della vita ecclesiale.



Inizio percorsi di catechesi



Sono iniziati nelle nostre parrocchie i percorsi di catechesi, abbiamo cominciato con un po' di titubanza soprattutto riguardo alla modalità con cui offrire ai bambini e ai giovani questo cammino perché siamo stati costretti a riorganizzare alcune attività che consideriamo vere e proprie espressioni di vita comunitaria. Attraverso la catechesi non si impartiscono delle nozioni teoriche ma si cerca di far conoscere Gesù facendo esperienza della gioia che scaturisce dal saper vivere la fede.

Il ruolo del catechista è quello di non sentirsi mai arrivato e di discernere le proposte pastorali per renderle in sintonia con il periodo che stiamo vivendo. Lo stimolo ci è giunto prima di tutto dai genitori che ci hanno fatto percepire con il dialogo ma anche attraverso le formalità richieste (moduli e sottoscrizioni da compilare) la fiducia negli educatori e la consapevolezza che la crescita spirituale e di fede è una componente essenziale nella vita dei propri figli.

I protagonisti sono i bambini, i ragazzi e i giovani che già dai primi incontri ci hanno fatto toccare con mano che iniziare è stata la scelta giusta. Abbiamo condiviso le regole constatando che già c'è la consapevolezza che è proprio il rispettarle che ci permette di trascorrere del tempo assieme per scambiarci impressioni e stati d'animo, per giocare e poter divertirvi.

È stato significativo riconoscere che ci mancano i sorrisi, gli abbracci, festeggiare i compleanni, fare le gite, andare a trovare i nonni. Ognuno, grande o piccolo, è chiamato a fare dei sacrifici e più saranno condivisi, più presto sarà possibile ritornare a prenderci per mano.

Commemorazione di tutti i Fedeli Defunti

Questa ricorrenza suscita in tutti noi il ricordo di chi ci ha lasciato e il desiderio di rinnovare nella preghiera quegli affetti ci hanno tenuto uniti ai nostri cari durante la loro vita terrena. In vari modi la Chiesa ci insegna come soccorrere le anime dei nostri cari defunti. Con la preghiera, il digiuno, l'eucarestia. In particolare, la celebrazione Eucaristica a suffragio, rinnovando il sacrificio di Gesù, è l'atto supremo di adorazione e riparazione che possiamo offrire a Dio per le anime dei defunti.

Le indulgenze rappresentano una tradizione antica della Chiesa che supplica la remissione della pena temporale dovuta per i peccati. Ogni colpa, anche dopo il perdono, lascia come un debito da riparare per il male commesso. La Chiesa trae dal suo tesoro "spirituale", costituito dalle preghiere dei Santi e dalle opere buone compiute da tutti i fedeli, quanto è da offrire a Dio perché Egli "condoni" alle anime dei defunti quella pena che altrimenti essi dovrebbero trascorrere nel Purgatorio.

Quest'anno la Penitenzieria Apostolica, su "speciale mandato" di Papa Francesco, stabilisce, viste le attuali contingenze dovute alla pandemia da "covid19" che *"l' indulgenza plenaria del 2 novembre – per quanti visitino una chiesa o un oratorio e lì recitino il Padre Nostro e il Credo – può essere applicata non solo la domenica precedente o seguente o il giorno della solennità di Tutti i Santi, ma anche in un altro giorno del mese di novembre, a libera scelta dei singoli fedeli"*. Gli anziani, malati e tutti coloro che, per gravi motivi, non possono uscire di casa, *"unendosi spiritualmente a tutti gli altri fedeli che, distaccati completamente dal peccato e con l'intenzione di ottemperare appena possibile alle tre consuete condizioni (confessione, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre), davanti a un'immagine di Gesù o della Beata Vergine Maria, recitino pie orazioni per i defunti o si intrattengano nella lettura di uno dei brani evangelici proposti dalla liturgia dei defunti, o compiano un'opera di misericordia offrendo a Dio i dolori e i disagi della propria vita"*.